



*“La fede nella risurrezione
ci apre alla comunione fraterna
oltre le soglie della morte ...”.*
(RdV 24)



Il 6 gennaio 2014, alle 13.50 (ora italiana)
nella comunità di Negrar (VR),
è tornata alla casa del Padre la nostra sorella
SERAFINA ELISA SR IMMACOLATINA DELLAI
di 74 anni di età e 55 anni di vita religiosa

“Alzati rivestiti di luce, perché viene per te la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te” (Is 60,1). È questa la Parola che ieri, nella solennità dell’Epifania, la nostra sorella Serafina ha ascoltato mentre si apprestava all’incontro definitivo con il Signore. Sappiamo che “alzati” nel linguaggio biblico equivale alla parola “risorgi” e sembra che Gesù buon Pastore si sia rivolto con forza proprio a lei.

Nata il 25 giugno 1939 a Longa (VI), battezzata il 2 luglio dello stesso anno, Serafina Elisa, seconda di sette fratelli, viene educata nella fede cristiana in una laboriosa famiglia veneta. Partecipa con interesse alla vita parrocchiale e, ancora adolescente matura la vocazione religiosa, ed entra in Congregazione il 12 settembre 1955 ad Albano Laziale (RM).

Dopo due anni di formazione entra in noviziato il 2 settembre 1957 e il 3 settembre 1958 emette la sua Prima Professione ad Albano – casa madre, e prende il nome di Sr M. Immacolatina. Viene poi mandata in apostolato per un anno a Solara (MO), e ritorna ad Albano per dedicarsi allo studio di maestra d’asilo e dal 1960 al 1965 si trova a Pressano di Lavis (TN) per fare il suo tirocinio e per insegnare nella scuola materna.

Di carattere piuttosto timido, sr Immacolatina, ha assunto nella sua vita di religiosa quella laboriosità e quell’amore all’ordine appreso in famiglia, coniugato con la semplicità, l’umiltà e la gioia di vivere gli impegni quotidiani come espressione del suo amore per il Signore. Piuttosto silenziosa nelle sue relazioni, sa essere attiva e attenta verso le persone esprimendo loro la bontà molte volte contemplata in Gesù buon Pastore e vissuta anche nel servizio di animazione delle sorelle nelle comunità come superiora.

Nel 1963 ad Albano emette la sua Professione Perpetua e ritorna in apostolato dove si dedica prevalentemente all’insegnamento nella scuola materna, ma anche alle diverse attività pastorali in varie parrocchie: a Civé di Correzzola (PD) dal 1965 al 1974, dove ritorna nel 2012; poi a Farra di Feltre (BL) dal 1978 al 1997, in cui si dedica, dal 1989, anche all’animazione della comunità come superiora. Durante questo lungo periodo di permanenza

a Farra, fa una sosta di due anni ad Albano, dal 1974 al 1976, per dedicarsi allo studio della teologia pastorale all'Università Lateranense di Roma e consegue il diploma.

Il 1998 lo trascorre a Negrar come tempo sabbatico per un rinnovamento spirituale e pastorale. Poi fino al 2002 svolge il suo apostolato nella comunità di Tor San Lorenzo e nel 2003 nella comunità di Albiano (TN). Dal 2003 al 2009 viene mandata nella comunità di Oleis (UD) dove le sue energie spirituali sono rivolte in modo particolare alla pastorale familiare e alla visita agli malati.

Viene richiesta la sua presenza a Negrar per dedicarsi all'assistenza verso le sorelle malate. Servizio che sr Immacolatina svolge con amorevole cura per due anni, fino al suo ritorno a Civé nel 2012. E' qui che comincia ad accusare, all'inizio del 2013 un malessere che la porta a doversi ricoverare all'ospedale di Negrar.

Quando le ho fatto visita all'ospedale, nel mese di dicembre, l'ho trovata sostanzialmente serena, mi ha espresso il suo desiderio di riprendersi presto: *"Non vedo l'ora di rimettermi in piedi... e lo spero presto"*. Da qualche tempo si trovava in condizione di non poter camminare senza perdere l'equilibrio; nemmeno gli accertamenti clinici a cui si era sottoposta nell'ospedale di Negrar (VR) erano pervenuti ad una diagnosi precisa.

Poco prima di Natale viene dimessa dall'ospedale ma, mentre era in attesa di riprendere gli accertamenti, proprio il mattino della solennità dell'Epifania, subentra un arresto cardiaco che, inaspettatamente, la invita a lasciare questa esistenza terrena e la introduce nella Vita che non ha fine.

Grazie, sr Serafina, per la tua mitezza e semplicità, grazie perché hai risposto con fede all'invito della liturgia dell'Epifania ad alzarti e risorgere con Cristo. In quell'invito hai riconosciuto la voce del Pastore buono che ti chiamava alla contemplazione del suo volto, nella festa senza fine delle sue nozze con l'umanità intera!

Sr Marta Finotelli
Superiora generale

Roma, 7 gennaio 2014
San Raimondo di Peñafort, sacerdote